

# Un esercito di volontari alla scoperta della cultura

Studenti ma non solo, fino ad ora sono stati 3.500 coloro che hanno contribuito al successo di "Dialoghi sull'Uomo". E fra loro c'è chi chiede di fare i doppi turni

**PISTOIA.** Il mestiere di convivere, tema del decennale, inizia con le mille storie di quell'esercito della cultura che il festival "Dialoghi sull'uomo" si è costruito negli anni. Sempre più numerosi, sempre più motivati e consapevoli del loro impegno nella rassegna di antropologia che dal 24 al 26 maggio riporterà per tre giorni Pistoia nel clima di "Pistoia Capitale", i volontari sono "l'immagine" del festival, come dice la direttrice **Giulia Cogoli**.

Più di 3.500 volontari coinvolti in dieci edizioni e, dalle stanze in cui si svolgono le riunioni organizzative, rimbalza il loro interesse crescente (non

sono solo studenti) a prendere parte alla rassegna. Richieste di doppi turni, disponibilità «emozionante», dice ancora Cogoli. E la direttrice ride quando gli si dice che essere in piazza potrebbe essere un modo per saltare la scuola, visto che la maggioranza dell'esercito culturale viene dai banchi delle superiori pistoiesi.

«Al massimo saltano il weekend – spiega – la possibilità di andarsene in giro con gli amici, di andare al mare. Gli orari dei "Dialoghi" sono spalmati su tutto il fine settimana, sere incluse. I ragazzi sono fantastici, sono pronti ad aiutarci nei mille imprevisti che possono

esserci. In un festival con 30.000 partecipanti, come abbiamo avuto l'anno scorso, danno un aiuto fattivo. E alcuni tornano anche dopo aver finito la scuola: per questo abbiamo ritenuto opportuno premiare i professori e i volontari che più si sono impegnati in questi 10 anni».

Danno informazioni, scattano foto per i seguitissimi canali social del festival, accolgono i partecipanti: le attività dei volontari sono tante. E se per qualcuno la presenza al festival ha fatto sbocciare attitudini e interessi da portare avanti in percorsi di studio o lavoro, una ricerca attesta che i "Dialo-

ghi" scuotono i ragazzi a dare un significato più concreto alla parola "cultura".

«Spesso svolgono con noi il loro primo lavoro culturale – dice Cogoli – In una ricerca che abbiamo fatto insieme a **Matteo Lancini** (ospite del decennale con l'evento di domenica 26 "Perché gli adolescenti con-dividono e non con-vivono?"), si è evidenziato che questo tipo di lavoro, a cui arrivano per mille motivi, li porta a visualizzare cos'è la cultura. Stare in mezzo a conferenze ed incontri, vedere gente che si mette in fila per sentire uno scienziato, gli fa capire che la cultura è una cosa viva, che serve,

che parla anche a loro e torna in classe più motivati».

In più, l'esercito dei volontari è composto da mille battaglioni: molti sono studenti delle superiori e dell'università; poi ci sono i volontari adulti, quelli del progetto Gulliver, che ha collegato i festival di Pistoia, Cagliari (Leggendo Metropolitan) e Livorno (**Il senso del ridicolo**); e i ragazzi dell'Albergo Etico di Asti, che promuove progetti per l'autonomia per ragazzi Down.

«Se sono cambiati in questi anni? Sono sicuramente aumentati e si è differenziata la tipologia – dice Cogoli – Sono tanti e diversi e anche questo è un bel modo di convivenza».

Un mosaico a cui quest'anno mancherà un pezzo, ma non per volontà del festival: non ci saranno i ragazzi richiedenti asilo ospiti dei centri d'accoglienza, che in questi anni avevano conosciuto la città anche attraverso il lavoro volontario al festival. Le difficoltà e le molte chiusure dei centri seguite al Decreto sicurezza, non hanno reso possibile la loro partecipazione. Il mestiere di convivere rimane uno dei più difficili. —

**Elisa Pacini**



Alcuni delle centinaia di volontari della decima edizione di Dialoghi sull'uomo mentre si preparano all'evento nella sede dell'Ufficio Cultura del Comune di Pistoia. Nella foto in basso a destra, mentre parla loro al microfono, Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice del festival di antropologia, che in dieci anni ha portato a Pistoia 167.000 presenze in totale e 250 relatori che si sono alternati sui palchi della rassegna in 249 eventi